

CICLISMO. L'azzurra Luperini, dopo Giro e Tour, parte da favorita nel mondiale dilettanti

Fabiana, il fenomeno della porta accanto

Fabiana Luperini punta al gradino più alto del podio, nella prova femminile su strada del ciclo-Mondiale. Il percorso è durissimo, sembra disegnato su misura per la piccola scalatrice toscana, dominatrice dell'ultimo Tour.

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCARELLI

■ PAIPA. Eri piccola, piccola, così. Anche se la sua cantante preferita è Mina, per descrivere bene Fabiana Luperini è meglio tornare a Fred Buscaglione, uno che con le donne aveva un certo occhio. Di biciclette, a dir la verità, non ci capiva nulla, ma questo è un dettaglio poco importante. Vista da vicino, infatti, la dominatrice del Tour sembra una di quelle ragazzine del liceo, con zainetto e scarpe da tennis, che incontri alla mattina nell'autobus delle otto mentre ascoltano coll'auricolare un pezzo di Vasco Rossi.

Vasco o non Vasco, Fabiana guarda il cerchio di giornalisti con aria perplessa: «Sapete cosa mi ha stancato di più del Tour? Beh, dover sempre rispondere alle richieste dei cronisti e dei tifosi. Feste, conferenze stampe, inviti di ogni genere. Alla fine, per non far l'antipatica, sono scappata via».

L'Hotel Lancerò, a Paipa, è il quartier generale degli azzurri. Una moderna struttura, con gusto coloniale, circondata dai fumi delle acque sulfuree. La gente del posto, per togliersi i reumatismi, ci sguaZZa come dei bambini in gita. «Brava persona, questi colombiani», spiega Fabiana. «Prima di partire, ero preoccupata e piena di pregiudizi. Dopo quasi un mese di permanenza, ritratto tutto. Qui si vive normalmente senza che nessuno ti faccia niente. Hanno i loro problemi, ovvio, ma anche in Sicilia l'anno scorso gli stranieri sono arrivati con un sacco di paure e di pregiudizi».

Oggi tocca a Fabiana. Alle 8 infatti, sul circuito di Duitama (5 giri per un totale di 88,5 km), parte la prova iridata delle donne. Una prova, pur ridotta come lunghezza, assai dura per i soliti motivi: altitudine e percorso da montagne russe. Dopo i suoi show al Tour, la Luperini è nella lista delle sorvegliate speciali insieme alla Svizzera Sberg, la francese Longo e un folto gruppo di ragazze dell'Est, tra le quali spicca la russa Koliaseva. Ma anche per le donne, correndo tra le nuvole della Cordigliera, le previsioni vanno prese con le pinze. Anche se, parlando della Luperini, una cosa è chiara: quando lei scatta in salita, per prenderle le avversarie devono aggrapparsi a uno sky-lift. Però ha un punto debole: «Sì, lo sprint: se arriviamo in due, io mi

classifico terza. Quindi mi conviene tentare l'azzardo prima. Il mio allenatore, Dario Broccardo, preferirebbe che aspettassi l'ultimo giro. Ma non vorrei portarmi dietro qualcuna. No, una bella scollata è meglio darla prima».

Capelli neri raccolti all'indietro, 21 anni, occhi svegli e 41 chili esplosivi come candelotti di dinamite, Fabiana è una toscana anomala, che parla sempre senza scomporsi. «Mi garba questo, non mi garba quello...», mai una parola fuori posto, mai un'alterazione nella voce. Acqua cheta scava i ponti, dice un vecchio proverbio. E infatti, scavando e riscavando, ci si accorge, come succede a molti timidi, che la sua placidità è solo di facciata. Dietro, invece, ci si imbatte in un nocciolo duro di tutto rispetto. «Beh, le cose mi garba farle bene. Altrimenti non le faccio. In bici, ho visto subito che andavo bene. E allora ci ho dato dentro, anche se da ragazzina ho dovuto perfino correre con i maschi. Oddio, a volte li battevo, però ci vuole una grande passione. Le mie due sorelle, per esempio, non ne hanno mai voluto sapere».

Fabiana, che vive a Cascine di Buti con la famiglia, s'arrampica anche all'Università. Al secondo anno di giurisprudenza a Pisa, ha già dato cinque esami con una media del 28. «Le cose mi garba farle bene, sia nelle studio che in bicicletta. Però non voglio imitare la Longo che, a 37 anni, corre ancora. A trenta vorrei smettere, dedicarmi ad altro». Con la Longo, medaglia d'oro nella cronometro, c'è una antica ruggine che viene dal Tour: «In salita son più forte io, ma nelle crono posso solo limitare i danni. Al Tour mi ha bastonato, però qualcuno mi ha detto che si è aggrappata a una macchina. Io comunque non l'ho vista».

Mangia, che sei magra, le dice il suo allenatore. «Mangiare tanto non mi garba», spiega con una punta di fastidio. L'anno scorso sono scesa a 39 chili: troppo poco, le gambe non giravano più. Così adesso sto attenta. Cosa preferisco? La pizza e il cioccolato, ma senza esagerare. Altre passioni? La Juventus, Benigni e Baggio. Ma da quando è andato al Milan non ne voglio più sapere. Meglio Benigni, lui è l'unico mostro che mi piace».

«Mal di schiena» Fondriest riserva

Maurizio Fondriest e Stefano Della Santa. Alfredo Martini, ieri mattina, ha sciolto ogni dubbio sulle due riserve. «Fondriest ha dei problemi alla schiena. Della Santa invece patisce l'altura. Il circuito è durissimo, e con avversari come gli spagnoli e i colombiani tutti dovranno dare il massimo». Bugno, Casagrande, Chiappucci e Piepoli sono segnalati come gli azzurri più in forma. Bene anche Gotti. In ribasso invece le azioni di Pantani. Il padre di Pantani, Paolo, si risentito con alcuni giornali per come hanno riportato mercoledì la caduta di una tribuna a Tunja alla fine della prova a cronometro. «Quando è successo io mi ero già allontanato da un pezzo. Qualcuno ha scritto che sono stato portato all'ospedale. I miei familiari, credendo che mi fossi fatto male, si sono allarmati. Ci vuole più cautela quando si parla di queste cose».



Fabiana Luperini, vincitrice del Giro e del Tour di quest'anno

Basket, Dan Gay diventa italiano? Il Tar decide l'11

Mercoledì prossimo il Tar del Lazio discuterà la richiesta di sospensione del provvedimento con cui la Fip ha negato la possibilità a Dan Gay, capitano della TeamSystem Bologna, di giocare in campionato da italiano, malgrado abbia la nazionalità italiana da cinque anni. La decisione dei giudici dovrebbe essere nota entro la fine della prossima settimana.

Tennis Bene Caratti a Kuala Lumpur

I tennisti italiani protagonisti nel torneo di Kuala Lumpur. Dopo l'approdo di Furlan nei quarti di finale, ieri Caratti ha conquistato la semifinale battendo Kraijcek con il punteggio di 6-2; 6-4.

Tennis, Steffi Graf interrogata a Mannheim

Per tutta la giornata di ieri, la procura di Mannheim ha interrogato Steffi Graf in merito al caso di presunta evasione fiscale miliardaria di cui è sospettata insieme al padre Peter che, attualmente, è detenuto in un carcere tedesco.

La cooperazione
è roba che
si mangia?

GINNASTICA

Gli azzurri qualificati ad Atlanta 96

■ Gli azzurri saranno presenti ai Giochi di Atlanta 96. Da ieri, questo, è un dato di fatto e non più una semplice speranza. L'Italia si è, infatti, classificata all'11° posto nei campionati del mondo maschili che si sono conclusi ieri a Sababe, in Giappone. Unita intorno ai due veterani Yuri Chechi e Boris Preti, la formazione azzurra ha brillantemente gareggiato negli esercizi liberi riscattando (almeno in parte) la deludente prestazione degli obbligatori, che l'aveva relegata addirittura alla 12ª posizione, dietro alla selezione francese. Intanto la Cina si è riconfermata campione del mondo conquistando il suo terzo titolo (dopo Budapest 1983 e Dortmund 1994) precedendo il Giappone la Romania che, per la prima volta nella sua storia ha conquistato una medaglia ai mondiali maschili.

PALLANUOTO

Il Posillipo è la squadra da battere

■ ROMA. È stato presentato ieri il campionato di pallanuoto che inizierà il 14 ottobre e la favorita per la vittoria finale resta una sola: il Posillipo di Fiorillo e dei fratelli Porzio. Le altre formazioni che lotteranno per il titolo sono Ina Assitalia Roma e Mall Pescara. Un circolo chiuso, insomma. Già, ma la pallanuoto d'Italia deve ancora dimenticare la conclusione del campionato scorso, quando i napoletani del Posillipo vinsero davanti ad oltre 10.000 persone e Mario Fiorillo scatenò la bagarre generale aizzando la gente. Per quel fatto, la commissione giudicante deve ancora esprimersi. Possibile che si tenti di far passare nel dimenticatoio tutta la questione. Intanto la Fim ha raggiunto un obiettivo che rincorreva dall'anno scorso: la diretta su Raitre nel pomeriggio del sabato.

Nei Prodotti Coop e nei Prodotti con Amore c'è il frutto di 150 anni di rispetto per il consumatore.

coop
LA COOP SEI TU.

Sai di cosa sono fatti gli oltre 600 Prodotti Coop e "Prodotti con Amore" Coop? Di genuinità, controllata da oltre 90.000 analisi effettuate sia presso il laboratorio Coop sia presso istituti di ricerca specializzati. Di rispetto per la salute e per l'ambiente, grazie alla eliminazione di tutti i coloranti e gli additivi non necessari e all'impiego di confezioni realizzate con plastica recuperata e riciclabili. Di trasparenza, grazie alle etichette informative che parlano chiaro in fatto di ingredienti, valori nutrizionali, suggerimenti per l'uso e la conservazione, processi di lavorazione e scadenza. Insomma, i prodotti a marchio Coop sono fatti di convenienza e qualità: i valori della cooperazione di consumatori. Freschi di giornata, da 150 anni.